

A servizio del nostro Paese

Francesco de Notaris

Il dibattito che si è sviluppato in questi giorni, dopo le elezioni politiche, è stato oggetto di valutazioni di ogni tipo e le vicende legate alla auspicata formazione del nuovo governo si sono intrecciate con l'appuntamento politico più significativo dell'anno che è stato quello della elezione del Presidente della Repubblica.

Non mi pare sia questo lo spazio destinato a dare valutazioni di parte, ma credo sia giusto suggerire qualche osservazione che l'Associazione e gli aderenti devono considerare.

E' indubbio che in questi mesi abbiamo assistito a forme di partecipazione popolare mai manifestatesi in altri tempi ed in occasioni analoghe. La piazza, che è e rimane luogo in cui la democrazia viene esercitata e che, nei piccoli centri, nei Comuni del nostro Paese, è stata ed è luogo di incontro, di scambio di opinioni, di confronto di idee tra soggetti e potrei dire tra fazioni diverse e contrapposte, in questi mesi è stata ridotta ad una sola Piazza, quella di Monte Citorio occupata da cittadini che definirei 'antagonisti' verso tutto, tutti e quanti venivano sommariamente identificati come 'appartenenti' alla politica, considerata sempre come attività negativa e da rifiutare per come appare e per le unanime valutazioni che la 'Piazza' esprimeva. E' stata realizzata una distorta forma di partecipazione.

Abbiamo tutti assistito di persona o abbiamo seguito attraverso l'informazione televisiva o della carta stampata quanto è avvenuto e certamente non credo abbiamo condiviso gran parte dei contenuti e metodi di una protesta eterodiretta che, comunque, a onor del vero, si fondava sul disagio che molti nostri concittadini vivono, anche osservando il comportamento di numerosi eletti non sempre riconosciuti come rappresentanti autentici della popolazione, pur se tali sul piano costituzionale.

La legge elettorale vigente, che ci vede critici ed impegnati perché venga abrogata e sostituita, è una concausa della cosiddetta antipolitica e della lontananza tra elettori ed eletti, talvolta donne ed uomini sconosciuti e non appartenenti per nascita o domicilio al collegio elettorale di elezione, ha reso visibile il danno prodotto al corpo elettorale. E non pare opportuno sottolineare le anomalie nella scelta dei candidati e nei criteri ispiratori di tali scelte, perché chi legge ben conosce quali sono le condizioni del Paese.

Una Associazione come la nostra, per la finalità statutaria, sia come Associazione, sia attraverso gli aderenti, anche con iniziative previste dalle leggi, deve mostrarsi vicina ai cittadini specialmente a quanti sono in difficoltà proprio perché chi è stato parlamentare ha una particolare esperienza e sensibilità che non cessano con la fine del mandato che, esercitato, rappresenta un modo per essere in politica e che non esclude ogni altra modalità da individuare sia in maniera singola che associata. Dovremo sgombrare il campo da perplessità provenienti da Colleghi ai quali deve apparire chiaro che l'Associazione non è il luogo dove vivere ricordi ma uno spazio per alimentare idealità per continuare ad incidere positivamente nella storia italiana.

Allo stesso modo bisogna stigmatizzare con chiarezza, per la fedeltà alla Costituzione e per un ruolo pedagogico che ha la politica, i comportamenti di cittadini che scadono nell'insulto, nell'aggressione, nella incapacità di distinguere, anche a causa di una demagogia imperante, che si sposa all'ignoranza alimentata, come dicevo, da una condizione di vita resa difficile dalla 'crisi' e dalla obiettiva 'distanza' dal Palazzo individuato come centro di un potere che non è servizio. L'attenzione educativa va rivolta particolarmente ai giovani che mostrano smarrimento, insicuri e dubbiosi, alla ricerca di certezze e senso.

Il ruolo svolto con una buona organizzazione, fedele allo statuto, implica e richiede l'essere vicini

sempre e in ogni momento, con iniziative politiche, ai Parlamentari e alle Istituzioni che vanno fortemente sollecitate e che sono fatte oggetto di attacchi , che le contestano nel profondo.

Dobbiamo contribuire a rendere consapevoli i concittadini che la critica proveniente da ampi settori della società, pur necessaria, non può e non deve diventare dileggio perché in questo modo si nuoce alla democrazia vera e si diventa funzionali a chi persegue finalità ricche di ombre che porterebbero a situazioni ancora più improduttive.

Penso, quindi, che vada incrementato il nostro impegno e la nostra Associazione, non ripiegandosi su se stessa, sarà considerata come un soggetto politico utile e necessario, apprezzato per il contributo democratico e ricco di saggezza, una Associazione attiva, fondata e radicata sulla Costituzione vigente, con lo sguardo rivolto al futuro che appartiene a tutti noi, alle giovani generazioni cui si deve restituire il presente, la dignità, i diritti, la serenità e la speranza.